

CRONACA CITTADINA

In memoria

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di Giuseppe Girardini. Tre anni fa l'uomo che tenne per tanti anni l'agone politico con illibata devozione alla Patria e con una dirittura morale cui l'asprezza delle lotte mai offuscò, passava dal tranquillo riposo agreste che gli era familiare e ove si raccoglieva per abbeverarsi alle pure fonti della natura, passava all'eterno riposo.

Ma sebbene la sua nobile voce e l'elevato fervore della sua mente posino nel silenzio della morte, il suo ricordo rimarrà, ancora e sempre, vivo tra noi, ideale e persuasivo esempio di come si possa, anzi si debba, unire all'altezza dell'ingegno e ad una posizione dominante nella vita pubblica, l'austerità e l'integrità del costume della vita privata.

Perché, e perché al disotto pulsava uno spirito insieme e destro alle più ardite meditazioni, quelle doti che Egli sortì da natura e temprò con l'esercizio di una profonda cultura, riuscirono e riserono, nelle varie loro applicazioni, non solamente a farsi ammirare ma a farsi amare.

E Giuseppe Girardini fu veramente amato e venerato dal popolo che vide in lui il signore delle sue rivendicazioni. Nel suo nome furono combattute le più belle battaglie della democrazia e confortato dal fedele suffragio del popolo, Egli si era alla Camera a strapuntare asserendo delle più alte idealità nazionali e democratiche trasfendendo il calore della sua passione in discorsi che, per il vigore dialettico e la classica compostezza della forma, non hanno nulla da invidiare ai più celebri esempi di eloquenza nelle assemblee parlamentari.

Oltre a ciò, e a prescindere dai pregi eminenti della sua oratoria, la visione generale che Egli ebbe, pur nell'esame di problemi particolari, delle superiori necessità nazionali, e di una verità così fresca e palpabile che può ancor oggi essere oggetto di meditazione e servire di insegnamento.

E' inutile, ora, rievocare fatti e avvenimenti nei quali la sua figura è saldamente inquadrata e che sono noti a tutti. Ma poiché si è fatta strada fra noi una rinnovata coscienza del problema coloniale, al quale giustamente si annette un vitale importanza, va ricordato, contro ogni possibile oblio, che Giuseppe Girardini ebbe anche in questo una concezione vasta e acuta, e la sua azione, come Ministro delle Colonie, culminò nella riconquista di Misurata. Marina da lui voluta e disposta; impresa questa della quale assunse intera, personale responsabilità di fronte alla Nazione.

Il Friuli, che gli amò profondamente e nelle cui rive originarie si radiceva il suo pensiero, non ha dimenticato non con l'ardida ricerca dell'erudito, ma con la passione divina dell'intellettuale, ebbe in lui la più pura espressione delle virtù della sua gente. E perché ciò che Egli veniva maturando nel suo spirito perseverava poi con una tenacia da propositi inflessibile, questo stesso Friuli, che anche a lui è ricomposto nell'antica unità e mescolò ora nella condizione di assolvere il compito di scelta ai confini della Patria.

Tale l'uomo, la cui memoria noi custodiremo fedelmente e a cui, per oggi il nostro mosto, reverente pensiero. E l'occasione ci sembra ancor più preziosa per assurgere che l'iniziativa, già condotta a buon punto, di consacrare la memoria alla posterità, trovi presto il suo coronamento in un'opera artisticamente degna del Friuli e dell'ingegno suo figlio.

Sessant'anni di sacerdozio

Alla presenza dei congiunti e di una folla di fedeli, il rev. don Giovanni Fornizzi ha celebrato una Messa solenne con accompagnamento d'arditi e vocali nella Chiesa del Redentore, ricorrendo il suo sessantesimo anno di sacerdozio. Don Fornizzi, veve e attivo, conta — e non lo si direbbe — ben ottantaquattro anni ed ha al suo attivo molte benemerite. Egli, infatti, all'età missionaria del sacerdozio ha consacrato tutto se stesso, con amore, con abnegazione, con vero spirito di carità cristiana.

Per questi suoi meriti S. E. l'Arcivescovo lo volle da tempo accarezzare a sé, quale segretario.

Lungheggianti anni aveva risieduto il buon sacerdote a Palmanova, sua città nata, per trasferirsi a Udine al tempo dell'invasione nemica, essendogli poi affidata, durante quell'infelice periodo di vita cittadina, la cura d'anime della Parrocchia del Redentore. E in tale parrocchia continuò a risiedere stimato e benvenuto per le opere di bene che vi aveva profuso, anche quando riassunse le sue funzioni l'antico Parroco mons. dott. Gio. Isidoro Burto. Questi, che ben conosce i meriti di don Fornizzi, gli rivolse durante la succennata funzione religiosa, belle parole di ammirazione e di elogio, rendendogli efficace interprete del sentimento dei parrocchiani.

DAZIO BOGANALE SULLA CARTA DA GIORNALI

La Camera di Commercio comunica che con Decreto Ministeriale del 14 ottobre 1926, il quale entrerà in vigore il 1.º Novembre 1926, il dazio di confine per la carta bianca e tinta in pasta, non spalmata, in rotoli, destinata a giornali, è aumentato da L. 5 a L. 8 al quintale.

Iscrizioni alla R. Scuola Industriale

Finio al 30 corrente si accetteranno le domande di iscrizione al Corso di Corso per Meccanici Elettrotecnici ed al Corso Professionale Femminile, nella Scuola Industriale Giovanni da Udine.

La Vitam di M. Marini vende direttamente al pubblico le merci importate dalle migliori fabbriche.

Gruppo Esperantista

Retrospectiva del teatro dilettantistico

(Argus) — Gremiostissima era la Sala delle Pubbliche Adunanze ieri sera; e questo era preveduto pienamente dal Consiglio direttivo del Gruppo Esperantista, organizzatore del riuscitissimo trattenimento. Armando Miani è troppo noto nel campo teatrale dilettantistico cittadino, quale arguto e brioso filodrammatico, e ciò è bastato perché una vera folla di ammiratori sia accorsa a udire la sua parola e gustare le sue macchiette.

Armando Miani, direttore della Compagnia del teatro friulano, durante la guerra diresse la compagnia goliardica del Comando Supremo e con questa recitò, si può dire, in tutta Italia. Fu nella compagnia di Dina Galli (sempre durante la guerra) e recitò, come brillante, al Teatro del Soldato. Sin dagli anni giovanili la passione per farle filodrammatiche affrasse ed entusiasmo il Miani, si che, con competenza ed esperienza, egli poté trarre, ieri sera, degli inimitabili retrospectiva del teatro dilettantistico.

Il brillante conferenza inizia il suo dire facendo la storia delle prime compagnie di dilettanti sorte a Udine, per iniziativa di pochi entusiasti appassionati; e cita quella denominata «Teobaldo Cicco». Quelli erano i tempi d'oro — dice il Miani — della filodrammatica udinese, tempi ormai lontani, che rivivono solo nella memoria dei primi dilettanti della simpatica Compagnia.

Con inimitabile mimica e con artificiosissime esilaranti inflessioni di voce, battuta qua e là, a spizzico, l'oratore viene a parlare della organizzazione delle compagnie filodrammatiche dilettantistiche e fa una tipica descrizione delle «prime donne» e degli «primi attori» delle stesse compagnie; tratta inoltre delle confusioni e degli imbarazzi che sempre succedono fra le quinte durante la prima rappresentazione di un lavoro; del timore degli artisti della palcoscenico, degli oggetti svariati che occorrono per la recita e che nel momento opportuno, l'attore non sa dove pescarli perché non si è provveduto per tempo; e che il Miani vorrebbe fossero «buoni per aiutare gli attori che non sanno la parte». Fa un pittoresco quadro delle varie trucchezze degli attori più svariati e, dopo un'infinita di altre cose, dette con arguzia e brio, chiude la prima parte della piacevolissima trattazione con l'augurio che sorga a Udine una compagnia filodrammatica dilettantistica, con buoni elementi, che tenga alto il buon nome dell'arte teatrale anche nella città nostra; per far ciò, occorre la fusione di tutte le peregrine compagnie di dilettanti che, di quando in quando, si vedono sorgere e partecipo, scomparire per ragioni le più svariate.

Uno serociente battimani scoppia nella sala all'indirizzo dell'oratore, il quale, dopo una breve pausa, inizia la seconda parte dell'istruttiva e dilettante sua conferenza; la presentazione cioè, a mezzo della presentazione di questa grande e necessissima alleanza degli artisti del teatro di alcuni tipi caratteristici di attori: Compadri e registri, tocchi di matite colorate, di rossetto, di cipria ed altri cosmetici, e col prezioso ausilio di speciali parrucche, cappelli e berretti, il Miani seppe dare al suo vivo tutte le espressioni. Abbiamo visto così: la donna veneziana del teatro goldoniano; la suocera; il parroco di campagna; l'ottusogenio; «Pippo ed il moro»; il poeta; il cinese; il pagliaccio; da che equisistemi, invocato e molti altri curiosità contrapposti. Armando Miani, con la sua contrapposizione, e gli sguardi e le mosse di quei noti artisti del teatro italiano: Ruggero Ruggeri e Lidia Bonelli.

E' inutile dire che le macchiette suscitavano una clamorosailaria nei presenti i quali tributavano alla fine, al bravo Miani, uno serociente battimani per la briosissima e piacevolissima serata.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

Un saluto fascista da Montevideo

al friulano compagel di fede

Riceviamo da Montevideo la seguente, dal vice presidente del Fascio Italiano dell'Uruguay, sig. Corrado Tamburini:

La preo di voler dare pubblicazione nei di Lei Giornale a quanto segue:

«Dalle sponde della lontana America Latina, i Fascisti friulani, a cui la fede verso Colui che è il Capo ed il fattore dei più fulgidi destini della Patria non venne mai meno, in ricorrenza delle radiose giornate di Vittorio Veneto e di Roma, riunitisi oggi in Montevideo, inviano, a tutti i compagel di fede ed alle loro famiglie, un caldo ed affettuoso saluto unitamente ad un presente aiata. — Firmati: Tamburini Corrado di Udine; Manfredi Capriano di Remanzacco; Marchetti prof. Sardo di Tolmezzo; Casaroli Pietro di S. Daniele; Valle Decio di Tolmezzo; De Biasio Angelo di S. Quirino di Portonovo; D'Angelo Emmerigo di Rive d'Arcano.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita al monte Slenza (m. 1665) indella per domenica 24 corrente col seguente programma:

Ore 4.45 partenza dalla stazione ferroviaria di Udine; ore 7.20 arrivo a Pontebba; ore 8 partenza da Pontebba; ore 11.30 arrivo alla vetta del monte Slenza e colazione al sacco; ore 13 partenza dalla vetta; ore 16.30 arrivo a Dognà; ore 17.30 partenza da Dognà ed alle 19.25 arrivo ad Udine.

Gita facile e con veduta assai ampia e compensatrice. Occorrono scarpe alpine ed è consigliabile la marcia. Spesa per ferrovia sulle lire 25, più la colazione al sacco.

GH Impiegati esattoriali

Il secondo congresso a Milano. Si riunirono a Tarcento i dirigenti delle varie Esattorie del Friuli, coll'intervento del Segretario Provinciale della Corporazione Nazionale dell'Impiego Sig. Paolo Olivieri — per concordarsi su alcune proposte e formulare voti nell'immunità del 2.º Congresso Nazionale del Sindacato Impiegati Esattoriali, che sarà inaugurato domenica prossima, 24 cor. alle ore 10 a Milano.

Al Congresso parteciperanno l'on. Rossoli, l'Avv. Comm. Lusignoli, una rappresentanza del Ministero delle Finanze ed altre alle gerarchie sindacali e politiche, ed ogni Sindaco Provinciale è tassativamente tenuto ad inviare una propria rappresentanza, costituita dal Segretario del Sindacato stesso e da uno o più delegati con funzioni consultive.

Detto Congresso assumerà decisiva importanza per i problemi che vi si discuteranno.

In questa rassegna nazionale degli aderenti al Sindacato Impiegati Esattoriali d'Italia, la Provincia del Friuli sarà presente con cinque rappresentanti.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

UNA BRILLANTE AFFERMAZIONE

Non senza un vivo senso di compiacimento abbiamo appreso che la signorina Enrica Cremaschi, figlia dell'egregio maestro A. D. Cremaschi ed allieva di pianoforte del prof. Ricci al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini», portata all'arte del canto da una particolare vocazione e da attitudini spiccatissime, ha recentemente sostenuto con brillante esito l'esame di ammissione al R. Conservatorio «San Pietro a Matella» di Napoli, si da risultare la prima classificata sui 28 aspiranti.

Essere stata ammessa nella schiera degli allievi di un così importante Istituto, torna a grande onore della giovane signorina ben consapevole che esso è segnato tra uno dei più rinomati centri di educazione musicale d'Italia.

Il rallegrato pertanto con la gentile signorina Cremaschi, non senza augurare sinceramente ogni migliore riuscita nella carriera prescelta per la quale ella si è accinta a superare la severità degli studi con tanta passione.

L'inaugurazione dell'anno didattico

alla Scuola di Contabilità

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico A. Zanon, ha avuto luogo ieri sera alle ore 21 una solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno didattico 1926-27 della vecchia e benemerita Scuola Sebrale di Contabilità per Agenti di Commercio e per la premiazione dei licenziati dalla scuola stessa durante l'anno testé chiuso. L'aula era affollata di oltre 200 studenti dei vari corsi, di molte personalità del mondo degli studi e di rappresentanti degli enti sovventori dell'Istituzione fra i quali abbiamo notato: il cav. Enrico Broili e cav. Antonio Lenisa per le Associazioni industriali e Commerciali, il cav. Raimondo De Pupi per la Cassa di Risparmio, l'ing. Lionello Lescovich, il rag. Rosso e il sig. Antonio Cremese per la Società Operaia Generale, il rag. Martinielli per il Comune di Udine, il rappresentante dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, la Direzione della Mutua Agenti col presidente cav. G.B. De Pauli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La cerimonia venne aperta dal Presidente della scuola cav. prof. dott. Enrico Morpurgo, che venne salutato al suo apparire da lunghi prolungati applausi. Egli iniziò il suo dire con un affettuoso e riconoscente saluto alla memoria del Compianto presidente dell'Istituto comm. prof. Francesco Musoni che alla Scuola di Contabilità diede sempre tutto il suo autorevole appoggio, riconoscendo in essa uno strumento necessario ed efficace di elevazione culturale per quei giovani che l'avversa fortuna non ha concesso di seguire gli studi nelle scuole pubbliche diurne.

Il dott. Morpurgo disse quindi belle parole di esortazione agli allievi licenziati incorandoli a non fermarsi alla prima conquista ma a perseverare nelle vie del sapere, che sono, oggi più che mai, fonti sicure di soddisfazioni morali e di materiale benessere. Ai nuovi iscritti ed agli allievi che continuano gli studi disse di trarre esempio ammonitore dai compagel licenziati dai quali, come nei ludi dell'antica Grecia, essi ricevono oggi la face ideale della vittoria per portarla con salda volontà a più alte conquiste.

Tratteggiò quindi i progressi fatti dalla Scuola nei 24 anni della sua provvida ed operosa attività e terminò il suo magnifico discorso con un fervido voto per le migliori fortune della Scuola, dichiarando infine aperto il nuovo anno didattico 1926-1927.

Seguì il Presidente della Mutua Agenti, fondatore della Scuola, signor cav. G. B. De Pauli il quale recò il saluto augurale della società ai licenziati tutti e si associò alle parole del dott. Morpurgo nella esortazione agli allievi di essere costanti nello studio. Ebbe un reverente pensiero per il compianto prof. Musoni e chiese il suo dire con felici parole di riconoscenza per il Presidente dott. Morpurgo, che tanta utile attività profonde instancabilmente a vantaggio dell'Istituzione.

Si iniziò quindi la distribuzione dei diplomi di licenza e dei premi offerti dagli Enti sostenitori ai seguenti allievi:

Elenco dei premiati

nell'anno scolastico 1925-26

1. Ruti Cesare (47-50) medaglia d'oro della Cassa di Risparmio — 2. Ronanello Angelo (44-50) medaglia d'oro della cooperativa Combattenti di Udine — 3. Bosisio Andreina (44-50) medaglia d'argento della Camera di Commercio e Industria d'argento della Camera di Commercio e Industria — 4. Cesco Antonio (42-50) medaglia d'argento della Camera di Commercio e Industria — 5. Rossi Vittorio (41-50) medaglia di bronzo dell'Ass. Industriali Friulani — 6. Piazzotta Bruno (40-50) medaglia di bronzo della Camera di Commercio e Industria — 7. Vendramini Carlo — premio speciale per la tenuta dei libri di commercio. Una penna stilografica dopo dell'Associazione Commerciali.

Ai seguenti alunni primi promossi dai secondi corsi viene offerto in premio il «Manuale di Istruzioni Commerciali» di Enrico Castelnuovo, 2. A.: Pittini Emma — 2B.: Trevisan Manlio — 2. C.: Colautti Ettore.

La bella cerimonia ebbe quindi termine con brevi parole di ringraziamento del Presidente alle autorità e personalità intervenute.

I premi ai vincitori della battaglia del grano

Ci scrivono da Manzano:

L'altro ieri in una sala del Comune convennero in rilevante numero gli agricoltori e varie rappresentanze locali per assistere alla cerimonia della distribuzione dei premi assegnati ai migliori agricoltori che, presero parte al concorso bandito dal Comune per la battaglia del grano.

Preziosavano il Podestà Capitano Armando Masdea, dott. Domenico Dorigo, il Parroco don Giuseppe Colautti, Conte Romano, Rocchetti Riccardo Segretario del Fascio di Cividale, Tavagnacco Achill Segretario Politico, cav. Giuseppe Rossi, dr. Alfredo Ortali Direttore della Cattedra di Cividale, Fascolini Segretario del Comune, e altre rappresentanze.

La sala era riccamente addobbata col simbolo Nazionale, con ai lati l'effigie di S. M. il Re, e il Duce del Fascismo S. E. Mussolini.

Il dott. Domenico Dorigo Presidente della Commissione Comunale per la battaglia del grano, ha tenuto un elevato discorso sulla battaglia economica, trando vari concetti nel ramo agricolo.

Ha parlato poi il dott. Ortali che con la sua ben nota competenza, ha avvinato l'uditorio. Egli ha raccomandato di intensificare l'opera, voluta dal Governo Nazionale per la battaglia economica. Gli egregi dottori Dorigo e Ortali vennero calorosamente applauditi.

Venne poi fatta la proclamazione dei premiati e vennero assegnati i premi di primo grado: dott. Manzano conte Guglielmo - Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe e diploma di benemerita premio di secondo grado Dorigo dott. Domenico di terzo grado Menotti Pietro - Braida Erminio premio di quarto grado Passoni Francesco, Boso Pietro, Fedele Angelo, premio di quinto grado Pezzarini Enrico e Passoni

Importante seduta

alla Federazione Combattenti

La sera del 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, si è riunito il Consiglio della Federazione Friulana per esaminare importanti problemi interessanti l'organizzazione e l'assistenza.

L'on. Russo ha illustrato i concetti fondamentali della riforma dello Statuto che andrà in vigore nel prossimo dicembre; con esso le assemblee avranno voto consultivo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

Il Consiglio si compiace dei risultati finora ottenuti e rivolge speciale invito ai dirigenti delle Sezioni di portare a conoscenza dei combattenti singoli i vantaggi dell'organizzazione.

Per la cerimonia del 28 ottobre, il Consiglio dà incarico all'on. Russo di portare alla Federazione l'adesione più entusiastica mettendosi a sua completa disposizione.

La Federazione constatato come taluno, pur non essendo autorizzato, parla ed agisce a nome dei combattenti, si riserva di prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni ad evitare tale inconveniente. A tal uopo saranno impartite speciali istruzioni alle Sezioni per la scelta dei rappresentanti ufficiali alle cerimonie ed in tutte quelle manifestazioni che riguardano direttamente l'organizzazione.

Ha deciso di portare tutto il suo interessamento per la istituzione di colonie alpine e marine per i figli bisognosi di ex combattenti, in modo che nel prossimo estate un buon numero di questi possano usufruire dei benefici della cura gratuita.

Allo scopo di mantenere un'efficace collegamento tra le Sezioni e la Federazione, si studierà la compilazione di un foglio di ordini da inviarsi a tutte le sezioni.

Prima di chiudere l'importante riunione, l'on. Russo compiacendosi per il lavoro compiuto ha parole di vivo elogio per i vari dirigenti. Informa che S. E. l'on. Suardo ha espresso il suo gradimento per la visita della rappresentanza dei combattenti friulani ed ha encomiato l'operosità fattiva di questa nostra organizzazione, riportata finalmente alla sua vera funzione assistenziale.

Importante seduta

La sera del 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, si è riunito il Consiglio della Federazione Friulana per esaminare importanti problemi interessanti l'organizzazione e l'assistenza.

L'on. Russo ha illustrato i concetti fondamentali della riforma dello Statuto che andrà in vigore nel prossimo dicembre; con esso le assemblee avranno voto consultivo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

Il Consiglio si compiace dei risultati finora ottenuti e rivolge speciale invito ai dirigenti delle Sezioni di portare a conoscenza dei combattenti singoli i vantaggi dell'organizzazione.

Per la cerimonia del 28 ottobre, il Consiglio dà incarico all'on. Russo di portare alla Federazione l'adesione più entusiastica mettendosi a sua completa disposizione.

La Federazione constatato come taluno, pur non essendo autorizzato, parla ed agisce a nome dei combattenti, si riserva di prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni ad evitare tale inconveniente. A tal uopo saranno impartite speciali istruzioni alle Sezioni per la scelta dei rappresentanti ufficiali alle cerimonie ed in tutte quelle manifestazioni che riguardano direttamente l'organizzazione.

Ha deciso di portare tutto il suo interessamento per la istituzione di colonie alpine e marine per i figli bisognosi di ex combattenti, in modo che nel prossimo estate un buon numero di questi possano usufruire dei benefici della cura gratuita.

Allo scopo di mantenere un'efficace collegamento tra le Sezioni e la Federazione, si studierà la compilazione di un foglio di ordini da inviarsi a tutte le sezioni.

Prima di chiudere l'importante riunione, l'on. Russo compiacendosi per il lavoro compiuto ha parole di vivo elogio per i vari dirigenti. Informa che S. E. l'on. Suardo ha espresso il suo gradimento per la visita della rappresentanza dei combattenti friulani ed ha encomiato l'operosità fattiva di questa nostra organizzazione, riportata finalmente alla sua vera funzione assistenziale.

Importante seduta

La sera del 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, si è riunito il Consiglio della Federazione Friulana per esaminare importanti problemi interessanti l'organizzazione e l'assistenza.

L'on. Russo ha illustrato i concetti fondamentali della riforma dello Statuto che andrà in vigore nel prossimo dicembre; con esso le assemblee avranno voto consultivo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

Il Consiglio si compiace dei risultati finora ottenuti e rivolge speciale invito ai dirigenti delle Sezioni di portare a conoscenza dei combattenti singoli i vantaggi dell'organizzazione.

Per la cerimonia del 28 ottobre, il Consiglio dà incarico all'on. Russo di portare alla Federazione l'adesione più entusiastica mettendosi a sua completa disposizione.

La Federazione constatato come taluno, pur non essendo autorizzato, parla ed agisce a nome dei combattenti, si riserva di prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni ad evitare tale inconveniente. A tal uopo saranno impartite speciali istruzioni alle Sezioni per la scelta dei rappresentanti ufficiali alle cerimonie ed in tutte quelle manifestazioni che riguardano direttamente l'organizzazione.

Ha deciso di portare tutto il suo interessamento per la istituzione di colonie alpine e marine per i figli bisognosi di ex combattenti, in modo che nel prossimo estate un buon numero di questi possano usufruire dei benefici della cura gratuita.

Allo scopo di mantenere un'efficace collegamento tra le Sezioni e la Federazione, si studierà la compilazione di un foglio di ordini da inviarsi a tutte le sezioni.

Prima di chiudere l'importante riunione, l'on. Russo compiacendosi per il lavoro compiuto ha parole di vivo elogio per i vari dirigenti. Informa che S. E. l'on. Suardo ha espresso il suo gradimento per la visita della rappresentanza dei combattenti friulani ed ha encomiato l'operosità fattiva di questa nostra organizzazione, riportata finalmente alla sua vera funzione assistenziale.

Importante seduta

La sera del 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, si è riunito il Consiglio della Federazione Friulana per esaminare importanti problemi interessanti l'organizzazione e l'assistenza.

L'on. Russo ha illustrato i concetti fondamentali della riforma dello Statuto che andrà in vigore nel prossimo dicembre; con esso le assemblee avranno voto consultivo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

Il Consiglio si compiace dei risultati finora ottenuti e rivolge speciale invito ai dirigenti delle Sezioni di portare a conoscenza dei combattenti singoli i vantaggi dell'organizzazione.

Per la cerimonia del 28 ottobre, il Consiglio dà incarico all'on. Russo di portare alla Federazione l'adesione più entusiastica mettendosi a sua completa disposizione.

La Federazione constatato come taluno, pur non essendo autorizzato, parla ed agisce a nome dei combattenti, si riserva di prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni ad evitare tale inconveniente. A tal uopo saranno impartite speciali istruzioni alle Sezioni per la scelta dei rappresentanti ufficiali alle cerimonie ed in tutte quelle manifestazioni che riguardano direttamente l'organizzazione.

Ha deciso di portare tutto il suo interessamento per la istituzione di colonie alpine e marine per i figli bisognosi di ex combattenti, in modo che nel prossimo estate un buon numero di questi possano usufruire dei benefici della cura gratuita.

Allo scopo di mantenere un'efficace collegamento tra le Sezioni e la Federazione, si studierà la compilazione di un foglio di ordini da inviarsi a tutte le sezioni.

Prima di chiudere l'importante riunione, l'on. Russo compiacendosi per il lavoro compiuto ha parole di vivo elogio per i vari dirigenti. Informa che S. E. l'on. Suardo ha espresso il suo gradimento per la visita della rappresentanza dei combattenti friulani ed ha encomiato l'operosità fattiva di questa nostra organizzazione, riportata finalmente alla sua vera funzione assistenziale.

Importante seduta

La sera del 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, si è riunito il Consiglio della Federazione Friulana per esaminare importanti problemi interessanti l'organizzazione e l'assistenza.

L'on. Russo ha illustrato i concetti fondamentali della riforma dello Statuto che andrà in vigore nel prossimo dicembre; con esso le assemblee avranno voto consultivo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

I problemi riguardanti l'assistenza agricola, sanitaria e morale, vengono ampiamente trattati dal Consiglio. — Il dott. Vuga espone il lavoro fatto nel campo agricolo — le cariche saranno di nomina governativa per l'organo centrale — di nomina del Comitato Centrale per le Federazioni e della Federazione per le Sezioni.

Il Consiglio si compiace dei risultati finora ottenuti e rivolge speciale invito ai dirigenti delle Sezioni di portare a conoscenza dei combattenti singoli i vantaggi dell'organizzazione.

Per la cerimonia del 28 ottobre, il Consiglio dà incarico all'on. Russo di portare alla Federazione l'adesione più entusiastica mettendosi a sua completa disposizione.

La Federazione constatato come taluno, pur non essendo autorizzato, parla ed agisce a nome dei combattenti, si riserva di prendere quei

L'INELUTTABILE (dal vero)

La casa dei Conti Manzoni in Giassico, è una vecchia casa feudale, chiusa nel recinto di grigie muraglie, superate dai rampi sporgenti degli alberi che ne ombreggiano il grande cortile solitario. Un'aria di tedio e di abbandono la circonda.

Eppure, essa sorge su quell'altipiano meraviglioso del Judrio, che segue il corso del torrente dalla catena del Coglio alla sperduta collina di Meadea e lungo il quale si alterna il più vario e pittoresco paesaggio della regione. E, ai bei tempi della mia giovinezza, la sua tetraggine non si avvertiva: dai larghi battenti del portone sempre spalancato, si mostrava la sua facciata bianca, aperta, bonaria — il cortile erboso risomava di latrati dei bei cani da caccia e delle accoglienze non meno cordiali e clamorose dei padroni di casa.

A quel tempo era questa la dimora abituale dei due fratelli Conti Francesco ed Ottavio di Manzoni — questi sgraziato cacciatore agli occhi di Dio, l'altro, storiografo di qualche fama, artista geniale, gentiluomo, eretto, nel senso più aristocraticamente squisito della parola.

Scrivete allora «Gli annali del Friuli» opera diligente, della quale il merito maggiore, sta nella paziente ricerca, senza pretesa d'analisi e di critica. Buono, arguto, galante, ospitale, egli aveva quotidianamente intorno a sé, una cerchia di personalità distinte, e di amici sinceri e devoti. Vestiva sempre l'abito nero: dal candido sparato, usciva il suo profilo dal gran naso classico, illuminato dallo sguardo vivace, sotto ad una fronte superba.

Si vantava di una tal quale rassomiglianza con Massimo d'Azeglio — e quando incontrava i suoi quadri, non mancava di avvertire, che, secondo autorevoli giudizi, le sue pitture arciavano quelle del gentiluomo Piemontese. Ricordava volentieri le glorie passate della sua stirpe, nei servizi della Grande Repubblica, nella difesa di queste porte d'Italia, dalle invasioni fatali ed anche si compiacceva del presente favore che la Corte di Vienna gli dimostrava.

Questo contrasto col suo patriottismo, che avrebbe ferito quello dei più ferventi campioni del Risorgimento, se quel favore non avesse trovato la sua scusa nei vantaggi derivanti alla carriera dei suoi figli, che giovani ancora occupavano posti distinti nelle altre streghe della Capitale.

Sua moglie, Contessa Giovanna de Puppi — gentildonna di stampo antico, impovente d'aspetto, quanto egli era elegante, faceva con lui gli onori di casa agli ospiti — ed era questa una fatica quotidiana che ella sopportava allegramente, in omaggio al marito. Mi pare ancora di vederla scendere i gradini della grande artistica scala in legno scolpito, che si eleva in fondo alla sala d'ingresso, con la cuffietta bianca, l'apertito sorriso, e in mano la tabacchiera d'argento, che poi offriva alla spessa dei visitatori.

Oh le belle e interessanti adunate, nel tinello di quella vecchia casa! La frequentavano, Caterina Percoto, Pietro Zorutti, il Dall'Ongaro, l'Antonini, il Del Torre — senza contare le pleiadi degli altri minori. E lì, d'estate con le finestre aperte su la verde campagna, d'inverno intorno al grande camino acceso, fioriva una conversazione amena e brillante, on mancava il tema della politica — e siccome ognuno aveva i suoi idoli — Napoleone III, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavour; si accendevano entusiasmi e battocioni — e l'uragano si acquetava, quando faceva capolino l'agricoltura coi suoi dilettanti, delle compagnie Toscane ambulantini per la cura delle viti, col secco, e con le granuciate.

Pu' spesso si parlava d'arte e di Letteratura, e molte, delle più originali arguzie e lazze Zoruttiane, uscirono dalla sua larga bocca, in queste riunioni. Il conte Francesco vi leggeva qualche capitolo dei suoi Annali, o mostrava qualche saggio delle sue pitture. Io ero allora poco più che una bimba, dai tredici ai quattordici anni: eppure, o come mio padre, assiduo compagno di caccia del conte Ottavio, o col dire il tuo me zio materno — mi accadeva sovente di prender parte a questi geniali ritrovi. E ricordo ancora e sempre, con rimpianto nostalgico, gli episodi curiosi di quelle giornate lomane.

Una volta, fra le tante, il conte Francesco volle provarci la rassomiglianza perfetta d'un suo ritratto con l'originale; il Pevano di Giassico.

Chiamerò (disse) il più semplice, il più zottico dei nostri contadini, lo metteremo davanti a questo ritratto e gli chiederemo chi sia.

Uscì dal tinello e ricomparve un montone dopo con un povero giornaliero, che lavorava giù, nella Braida di casa, confuso, sbigottito, e più del solito inebetito dalla presenza di tante persone.

Guarda bene questo ritratto — gli disse il Conte, — e di un po' questi signori a chi ti pare assomigliano. — Il poveretto guardava il quadro, guardava il suo padrone, guardava noi, con un sorriso da secchio.

— Eeh eeh! Lustrissim, eeh! — Su po' — lo interruppe, usando il dialetto, il Conte Francesco — finiscille, dis, cui isal chist stor?

— A l'è... lustrissim, a l'è... — e aspettava pietosamente l'imboccata.

— Ustu di una luime volte, se tu la cognossis? — e il conte per essere più persuasivo, lo minacciò con la mano levata.

— A l'è Frighinando!... — balbettò con esplosione quel poverino e scusò fuori dalla porta, incalzato dal suo padrone.

— Queste bestie da soma — disse poi rivolto agli amici — non conoscono altro Dio, all'infuori del loro Imperatore!

Sul trono degli Absburgo, sedeva allora quel fantoccio imperiale che fu Ferdinando di Lorena, marito all'Imperatrice Maria-Anna.

— Eh! che volete stupirvi — uscì allora a dire la contessa Caterina Percoto... Questo qui, almeno, ha il privilegio dei poveri di spirito... A me, è toccato qualcosa di più buffo ancora: state a sentire.

E continuò, dopo essersi guardata intorno per assicurarsi che l'ascoltavano:

— Sapete già, che tengo un'allevamento di maiali; per nulla non son detta la contessa contadina; e ci vengono da tutte le parti a visitarli, per averne i campioni della razza migliore; e ammirano e criticano, e scelgono, e... qualche volta, non pagano! Pazienza. L'altra settimana è capitato uno del Coglio, mezzo slavo, mezzo

frilano, scaltro, chiaccherone, bonario. Fa le meraviglie per la casa, il pollaio, la stalla, la cantina... e quando finalmente ci troviamo nel recinto delle capanne, dove nascono, crescono e vengono allevati i maiali di diverse importazioni, egli guarda in giro stupito della pulizia dei locali del sistema dell'allevamento, dei risultati che vi ottengo con la selezione, gli incroci, ecc. Fa la sua scelta, e, al colmo della soddisfazione, grattando delicatamente il dorso del suo preferito, esclama: — Lustrissim, cuti dut biel, dut bon, dut nobil, come la parole! — Non c'è male, vero? e se non fosse stato per l'ambiente, nel quale avveniva la scena, avrei anche potuto fargli una riduzione sul prezzo!

Ho voluto raccontare questi aneddoti, per dare la visione della vecchia casa di Giassico, nella luce serena, nell'atmosfera di gioconda cordialità, nella quale io lasciai alcuni anni più tardi, andando sposa a un ufficiale del nostro esercito, e spogliandolo nelle sue pellegrinazioni lungo la penisola, per il corso di quasi vent'anni. Durante questo periodo, nelle mie visite annuali alla famiglia, non mancavo di chiedere le notizie dei cari amici — e finché visse il conte Francesco venne sempre a vedermi qui, in questa memore casetta di Corno di Rosazzo.

Purtroppo, man mano che il tempo avanzava, le notizie si facevano tristi. La contessa Giovanna era morta, e qualche anno di poi, il caro e illustre gentiluomo pure moriva. Le condizioni della famiglia non erano più così floride, e la splendida carriera dei figli, così felicemente iniziata, dovette subire le conseguenze fatali, di politiche e domestiche vicende.

La tristezza di queste notizie ottenebrava la chiara visione che mi aveva sempre seguito, fin sui gioghi delle Alpi Bergamasche, poi giù sul Garda incantevole; nella luce radiosa di Puglia, nei selvaggi e pittoreschi paesi d'Abruzzo. Già la vecchia casa prendeva la forma d'un'ala chimerica, già il ricordo delle giornate ivi trascorse, svaniva come le immagini del sogno. Il vertice della vita odierna, affretta inesorabilmente l'oblio.

Ma una sera dello scorso autunno, io feci, con mio figlio, un giro in calesino, per questi dintorni. Ci lasciammo trascinare a caso dal cavallo, per sentiere e viottolose campestri, lontani dal poverone della via maestra; e così chiaccherando, nella luminosità del tramonto, fra un sobbalzo e l'altro del veicolo, sui margini erbosi, sulla sinuosità dei prati o sulla ghiaia d'un torrente, io rivedevo luoghi, profili, colline, rocce, torri e villaggi, che fino dall'infanzia, da vicino e da lontano, mi avevano dato un sorriso, una gioia, o l'impressione d'un'ora intensamente vissuta. E quasi improvvisamente ci si parò dinanzi il ponte di Molin Nuovo — la discesa al villaggio di Giassico. Lo abbiamo attraversato, mentre il sole spariva dall'orizzonte. In quella luce crepuscolare la vecchia casa feudale mi apparve in tutta la desolata tristezza del suo abbandono. Il grande portone era sbarrato, un silenzio grave incombeva sul cortile, e quando passai sotto agli alberi sporgenti dalle muraglie e mi sentii sfiorare dai rami, uno strano brivido mi prese e fui quasi lieta che si prendesse un'altra via pel ritorno.

Seppi più tardi che una giovane innocente donna di trenta o trentadue anni, aveva preso dimora in quella casa, e che vi conduceva insieme alla madre una vita solitaria.

Esse vi si erano rifugiate nel «dopo-guerra» per le disastrose condizioni familiari, conseguenti al crollo delle finanze austriache.

La loro esistenza era quindi ristretta e limitatissima; e le due signore accudivano a tutte le esigenze domestiche, accontentandosi dei brevi saltuarii servizi, che una contadina loro d'pendente, poteva prestare. La casa era triste e deserta, le adiacenze silenziose e trascurate, portavano l'impronta della bufera recente. Non visite, non ritrovi, non allegrezza di ritorni, o trepide aspettative ormai le allietavano.

Dal campanile di Giassico, scendevano i tocchi delle ore lente, incombenti, su l'ugiosa monotonia delle giornate, su la grigia uniformità delle abitudini.

Un'eco dolerosa si spandeva fra le pareti della vecchia casa, e vi tornavano in folla i ricordi, e l'inesorabilità del presente, rendeva più avuto il rimpianto del passato: agili, ricchezze, abitudini di lusso, viaggi, spigliate marine alla moda, soggiorni alpini, d'inverno, la Capitale, i ritrovi mondani, le conversazioni brillanti, le sale adorne di fiori e di luci, i balli, il flirt elegante, l'assenza completa di ogni preoccupazione.

Queste le visioni, che la giovane donna poteva evocare a Giassico — questo l'ambiente vasto e luminoso, nel quale, in un recente passato, ella aveva sognato l'amore. E forse l'amore aveva dominato la realtà e il tumulto di quell'esistenza, forse ne aveva preparato la tragica fine. Due volte, il matrimonio, segnato da lei, atteso dai genitori e dagli amici, era sfumato nel silenzio e nel mistero; la sua anima schiva ed altera aveva vinto la pena secreta soffocandola in una ripresa di svaghi e di feste dove ella portava la sua piaga sanguinante. E così fu raggiunta dall'improvviso mutamento delle sue condizioni economiche!

L'inverno era lungo e gelido, nella vecchia casa, e la madre, da un pezzo sofferente, ne era morta, quando la stagione stava per finire. La svenatura era rimasta sola, in quella tetraggine, e non ebbe più motivo d'imporre un freno al dolore e alle memorie. Nello stanco cervello, queste tuituarono; e in questa ridda paurosa e desolata, la giovane donna sentì che la sua ragione vacillava.

Invocò l'aiuto di una sorella lontana: «Se fossi malata e avessi bisogno di te — verresti a confortarmi?».

La sorella rispose: «Se il bisogno si facesse, io sarei con te — ma il prezzo il Signore che tu ti avvezza, per te e per me, che ho una famiglia a cui devo le mie cure». A breve intervallo, un'altra lettera: «Vieni, seguita subito da un terzo, urgente messaggio: «Non partire, sto già bene». Le vecchie muraglie di Giassico dovevano aver chiuso in quei giorni una loro

spra battaglia combattuta in quell'anima preme con la disperazione! Ella non si agitava più fra le cupie ombre, degli alberi scialtri — stava chiusa nella vasta, fredda e nera cucina, dove la servente la trovava al mattino sempre più stanca...

Un giorno le aveva detto: «Non venire domani; devo partire e ho già preparato le mie valigie». La donna infatti, nel di seguente, ripassando di là, aveva trovato il portone chiuso, e la cedette assente. Il mattino dopo, tornò in vano a bussare, e allora si accorse, che le finestre del piano superiore, erano spalancate, e pensando a una dimenticanza della padrona, si credette in obbligo di farne avvertiti i parenti, perché venissero dalla città vicina a porvi riparo.

Così, forzato l'ingresso della casa, trovò le stanze del pianoterra, le scale, e il piano superiore ordinate e deserti. Prima di rinunciare, volò dare un'occhiata alla cucina, e allora un orrendo sospetto il colse. La porta era sbarrata all'interno; la toppa e le connessioni dei battenti, otturate con cura scrupolosa. E quando furono aperti, lo spettacolo doloroso, si affacciò in tutta la sua desolata e terrificante realtà.

Su lo sfondo nero, delle pareti affumicate si proiettava una luce scialba... e un cuore acre esalava da un braciere spento. Spento il focolare, le pietre dell'impiantito screpolate e gelide nella loro nudità... e su quelle pietre, distesa, supina, la giovane donna, che aveva voluto morire!... Su lo

pareti, tracciate dalla mano tremante, alcune parole illeggibili: sui particolari della battaglia combattuta in quell'anima nelle ore della disperata agonia, incombeva il mistero.

Erano i primi giorni d'aprile. Di fuori, nel cortile, tra le siepi dell'orto, su la verzicante distesa della campagna, spuntavano margherite e viole; una pioggia sottile e lenta scendeva a rinvigorire la vegetazione imminente; e più cupo, più disperato, e più squallido si faceva in quella cornice, l'aspetto della vecchia casa, dove era entrata la morte.

Quando, anni or sono, lo scrivevo «Ruderi» accennando alle Rocche, ai Castelli, alle torri rovinose delle nostre Prealpi, e allo sfacelo di tante antiche famiglie, il cui nome va scomparendo nella nebbia del tempo, mi lasciavo sfuggire la parola «Castigo». Ebbi torto. La Giustizia Divina che ha fatto, su la terra, sovrano ineluttabile il dolore, ne assegnava il premio o il castigo nell'altra vita. Il segreto delle castighi, come delle intime sciagure, è noto a Dio solo, e non è dato agli umani il giudizio — ma la preghiera:

Recordare Jesu pie Quod sum causa tuae vitae... Corso di Rosazzo, settembre 1926. Maria Molinari Pietra.

Impenitenti funebri ad un nostro operaio

Alle 16 di ieri, si sono svolti i funerali del compianto Augusto Zandigiacomo, compositore tipografico da 40 anni nella nostra tipografia, del quale, annunciammo la morte avvenuta martedì. Per il numero di onori di colleghi, di amici e conoscenti accorsi a tributare alla salma dell'Estinto il saluto estremo, l'accompagnamento funebre del nostro operaio ed amico è riuscito imponente.

Il mesto corteo, che mosse dalla abitazione dell'Estinto, era preceduto dalle insegne religiose. Seguivano le corone, di cui ecco qualche dedica: I figli al caro papà — La nipote Giugina e i cognati Giulio e Bepi — I nipoti Nicola e Zaira, indi il Clero. Ai fianchi laterali del carro spiccavano altre due belle e grandi girlande: quella della «Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio» e l'altra de «I nipoti Mantova e Sandri al caro zio»; e d'intorno ancora fiori e fiori.

Tre operai: Mungherli, Masaniello e Cerazza, della Tipografia Del Bianco, ed il cav. cremese reggevano i cordoni.

Seguivano il feretro i figli, i numerosi nipoti, i congiunti ed una lunga teoria di popolo commosso. Fra questo notiamo una rappresentanza della Società Operaia generale con vessillo: di essa lo scomparso era socio da ben 47 anni. Largamente rappresentate erano tutte le altre tipografie cittadine. I nostri operai e il nostro operaio, erano tutti.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, il corteo mosse per via Tiberio Deriani verso il Camposanto. Sostò a Porta Villata Colà persero l'estremo accorato saluto prima il cav. Antonio Cremese, vice presidente della Società Operaia a nome della medesima; poi il cav. Italo Pava ed il signor Pascoli, ed infine, a nome dei poligrafici, disse brevi parole il collega Colonnello. Quindi il corteo riprese il doloroso cammino.

Come già dicemmo, lo Zandigiacomo era entrato nel nostro stabilimento nel novembre del 1918 per rimanervi insino a tre settimane addietro, da quando cioè il male aggravandosi, gli impedì di continuare il suo utile lavoro.

Egli, buono ed operoso, lascia larga traccia di sé in quanti lo conobbero ed in particolare modo in noi che lo ebbero compagno affettuoso nella diuturna fatica.

All'afflitta moglie, ai figli dolenti, ai nipoti ed ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio vivissimo.

Funer. nob. Romano

Annunciammo ieri il decesso, avvenuto in tarda età, dopo breve malattia, del nob. Romano Torinolo.

Aveva 79 anni. Fu segretario comunale a Buttrio per ben 25 anni; nel 1903 passò segretario in quel di Ragogna e vi rimase fino al 1919, anno in cui, fu collocato in quiescenza.

Da quell'epoca e fino alla sua morte, visse con la figlia Maria, moglie al signor Ugo Dorta.

Orunque, per le sue doti di mente e per la bontà d'animo, fu assai stimato e amato, tanto che la sua dipartita fu appresa con profondo compianto da quanti lo conoscevano.

Non lo ricordiamo con accorato pensiero collaboratore alla «Patria del Friuli». Egli fu per lunghi anni corrispondente da Ragogna e amico del nostro giornale.

Durante l'ultima guerra per l'indipendenza, fu colpito da un grave lutto: il figlio suo Fernando, sottufficiale della Marina morì da prode a Capo Sile meritandosi la medaglia d'argento al valore.

Ieri, in forma semplice e solenne seguirono i funerali del compianto nob. Romano. Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto, sita in viale Stazione alle ore 14. Molte le corone fra le quali notammo: Romano Bazzo allo zio — Famiglie Dorca e Gregorutti — Sezione delle Madri e Dove di Guerra all'amato Sindaco.

Sulla bara, riposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava la corona della nipote signorina Anna Dorta; la girandola della figlia Maria e del genero era appesa dietro il carro.

Accompagnarono la salma il genero signor Ugo Dorta, la nipote Anna ed altri parenti. Reggevano i cordoni: il sig. Piero Dorta, i nipoti Fiore e Nello Romano e Umberto Merlo.

Dietro, seguiva largo stuolo di amici, conoscenti e famiglia. Notammo la rappresentanza del Comune di Ragogna con il Sindaco sig. Cesare

La conoscitissima Ditta ved. Maurizio Fürst di GRADO. Aprirà in Via Manin (pianterreno Albergo Manin) un negozio. Giocattoli specialità

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI O. BATTISTA INVENTORE DELL'ISCHIROGENO RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE. RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA NAPOLI.

MAGNESIA S. PELLEGRINO. Il miglior purgante del mondo. LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 118

ADRIA. Il saponone senza soda.

IN MEMORIA DEL COMPianto COMM. PROF. MUSONI NELLA SOCIETA' ALPINA. Per iscriverlo il nome del comm. prof. Francesco Musoni fra i Soci ad «Memoriam», versarono lire 10 ciascuno i signori: avv. Angelo Peroglio, Giacomo Antonini, cav. Girolamo Muzzatti, ing. Eugenio Marretti, Emilio Doretto, Lorenzo Morelli, cav. Giacomo Tomassini, Luigi Pagavini, Livia Cesare.

ALLA R. Scuola Complementare «P. Valussi». Con tributo spontaneo di Professori ed allievi, si è iscritto come socio, perpetuo della «Cassa Scolastica» il compianto Preside comm. prof. Francesco Musoni, che, con lume di sapere e di virtù, sarà continue sprone nella via del progresso.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE. Sottoscrizione per iscriverlo fra i soci perpetui il nome del compianto giovane Pietro Ortiga: Grossi prof. Francesco, scultore lire 100; Sabino Leskovic lire 5; Ongaro Federico lire 5. Lire 235 (continua).

Beneficenza a mezzo della «Patria». ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Enrico Biasutti: Romolo Leonaruzzi 5. ORFANI DI GUERRA. — In morte di Romano nob. Torinolo: Dorta e Pantini 50 — di Augusto Zandigiacomo: Antonio Giuseppè e Teresa Pascoli 5. PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Zandigiacomo Augusto: Del Bianco Carlo, Mungherli Enrico, Fantani Masaniello, Colugnati Giuseppe, Colonnello Giovanni, Cerutti Piero 1, 5 cadauno; Fontana Giovanni 3; Pardi Bruno 2,50; Pardi Bernardo 2,50; Bon Giordano, Rodaro Umberto, N. N., N. N., N. N., Corazza Elio, Lunazzi Maria, Sinesio Gusuello, Vida Valgisa, Hoch Giuseppe, Maruzzi Pietro 1, 2 cadauno. L. 80.

Manovale gravemente ferito per la caduta di un'asse. Ieri nel pomeriggio verso le ore 17, una grave disgrazia avvenne, per cause accidentali, ad un manovale, tale Domenico Della Bramia d'anni 59 fu Giacomo da Laipaco, addetto al trasporto del materiale nel fabbricato in costruzione, sito all'angolo di Via Vittorio Veneto - Via Cavallotti, sotto la impresa Cuttini. Il Della Bramia passava sotto un'armatura spingendo una carriola di calce, quando dall'alto, per causa accidentali di stacco un'asse grossa e pesante, la quale dopo aver battuto sopra una colonna, rimbombava, colpendolo con violenza al capo. Il povero operaio stramazza al suolo privo di sensi, mentre da un'ampia ferita alla fronte gli usciva abbondante il sangue. Dai compagni di lavoro subito accorsi fu sollevato da terra e adagiato sopra una barella; altri andavano a cercare una carrozza con la quale subito dopo fu trasportato all'Ospedale Civile. Quivi, il sanitario dott. Penasa, riscontrò al Della Bramia una vasta ferita alla regione fronto-parietale destra con infossamento dei segmenti di frattura. Le condizioni del disgraziato, sono state giudicate

ULTIMA ORA

La conferenza del gen. Nobile alla associazione della stampa a Roma Il trionfo del genio italiano

ROMA, 21. — Ieri sera all'Associazione della stampa il generale Nobile ha tenuto una conferenza illustrata da proiezioni sulla traversata del polo. Alla conferenza sono intervenuti il ministro guardasigilli on. Rocca, i sottosegretari di stato Teruzzi, Bonzani e Cantalupo, l'ambasciatore d'Inghilterra e numerose rappresentanze del corpo diplomatico, il comm. Darbesio vice governatore di Roma, il Prefetto, il gener. Barco comandante la divisione, il generale Prandoni, Macaluso ed Appiani, il generale Varini ed il console Dalba per la milizia volontaria, il comand. De Pinedo, i componenti l'equipaggio del Norge: Cencioni, Arduino, Alessandrini, Pomella e Caratti e numerosissime personalità. La sala era gremitissima. Quando il generale Nobile è comparso i presenti gli hanno fatto una calorosissima dimostrazione. Il generale ha cominciato a parlare alle ore 22. La sua esposizione è stata seguita con vivissima attenzione dallo sculto uditorio che ha spesso calorosissimamente applaudito. Sono state particolarmente ammirate le proiezioni riprodotte la visita del Re Vittorio e del Duca d'Abruzzo prima della partenza da Ciampino, la partenza del Norge, il suo arrivo a Oslo, a Leningrado, alla Kings Bay e Vadsø, come pure le visioni dei blocchi galleggianti di ghiaccio delle regioni polari, le nebbie del Polo e l'atterraggio a Teller, lo smontamento del Norge e i paesaggi delle terre abitate dagli esquimesi. L'eroico esploratore ha terminato di parlare alle ore 24 fatto segno ad una vibrante dimostrazione e salutato da applausi calorosi. Sulla loggia della associazione della stampa erano stati posti due altisonanti in modo che molta folla addensata nella piazza Colonna ha potuto udire l'interessantissima conferenza.

LE GRANDI DIFFICOLTÀ

La conferenza del generale Nobile, oltre che essere una celebre esposizione del viaggio, da anche un'idea delle grandi difficoltà d'ordine morale e materiale che si sono dovute superare, e prima fra tutte la sfiducia contro il dirigibile giudicato troppo piccolo allo scopo e contro il comandante giudicato inesperto pilota.

Dopo aver detto della partenza, del passaggio sull'Italia della traversata al Polo e dell'atterraggio nell'Alaska, il gen. Nobile così continuava:

— Così è terminata questa nostra straordinaria avventura. Tre giorni e tre notti di veglia, la folla corsa sull'immensa distesa dei ghiacci polari prima illuminata da un sole abbagliante poi avvolta da una nebbia fitta interminabile, l'arrivo alla costa agognata, i primi esquimesi, il mare di Bering oscuro e minaccioso, la nebbia fitta, l'andare senza saper dove, il ritrovare la strada e poi la furia del vento nelle ultime ore e finalmente la sosta a Teller nella pacida baia di Larence.

QUESTO VOLO MI PARE UN SOGNO

La sera stessa del nostro arrivo telegrafavo a casa: «Questo volo mi pare un sogno». A bordo nell'ultima giornata insomma, con i nervi tesi in uno spasmo di volontà ferrea, che imponeva agli occhi di non chiudersi, alla mente di vigilare, al corpo di non soffrire e soprattutto durante quell'ossessante corsa a fior di terra sotto la nebbia biancastra, con la vista abbagliata dalla neve, ed intorno a me nella cabina tacce di persone stanche sfinite dalla fatica mi sono più volte domandato se tutto ciò fosse piuttosto sogno o realtà, ed è ancora oggi alcune di quelle ore così intensamente e profondamente vissute mi appaiono irreali.

Il Polo! Come mi era sembrato facile a raggiungere in quel volo tranquillo sotto un cielo di un azzurro sbiadito illuminato da un sole senza tramonto! E mi domandavo mentre vi giungevamo perché mai tante preoccupazioni tante ansie per un'impresa così semplice.

QUESTO E' DUNQUE IL TERRIBILE POLO!

Cencioni veniva da me in cabina tutto contento. — Aspetti — io rispondeva — è presto ancora. Ed infatti più tardi valicata la soglia dell'insperato trovammo finalmente il Polo come me lo ero immaginato freddo grigio nebbioso ostile e pure con colori vivi nel cielo. Oggi chiudo gli occhi e cerco di rievocare lo spettacolo strano ed affascinante. Quell'immensa solitudine desolata lascia nell'anima un'impressione incancellabile. Ora posso comprendere perché tanta gente sia stata fatalmente attratta verso quel deserto immenso.

I due Poli quello geografico e quello della regione forse inaccessibile finalmente ci hanno svelato il loro segreto così semplice e pur così suggestivo, una distesa immensa uniforme monotonica di gelo. Che cosa c'è da vedere? Nulla. Null'altro che ghiaccio. E se terre ci fossero ai due lati del meridiano da noi percorso sarebbero anche esse terre deserte desolate, ghiacciate.

GLI UOMINI CI TORNERANNO

Il segreto resta, eppure gli uomini ci torneranno. Essi non si contentano di sapere che nessun gran continente esiste tra il Polo e l'Alaska. Essi vogliono conoscere il resto e si fermeranno solo quando il segreto della fredda solitudine polare sarà completamente svelato. La passione per la scienza, il desiderio di colmare le lacune geografiche, tutti questi, sia bene, ma non basta a spiegare questo fenomeno singolare per cui centinaia di vite umane si sono immolate nella esplorazione di quel deserto arido e bianco. La verità è che l'ignota attrae con tutti i suoi pericoli, con tutti i suoi misteri ed è particolarmente questo ignota delle regioni artiche che quasi per

virtù di contrasto affascina gli uomini del Sud. Ricordo oggi e sorrido la discussione avuta con i miei amici norvegesi alla vigilia della partenza. Essi volevano ridotto il numero degli italiani perché non esperti di ghiaccio, mentre io volevo ridotto il numero dei norvegesi perché non esperti di nave aerea. Ricordo e sorrido perché ho visto i miei compagni italiani resistere al freddo laddove i nordici cedevano, e li ho visti lavorare ore ed ore all'aperto sotto il vento gelido con la mani nude allo Spitzbergen. Come a Teller meravigliosi per 72 ore di seguito con quella forza di animo e con quell'entusiasmo della nostra razza. E non pensate voi, o signori, che a violare il segreto dell'Artide, a superare l'immensa solitudine di ghiaccio occorre più ancora che la calma nordica tutto il calore e tutta la passione del nostro sangue e della nostra anima di italiani.

L'ESEMPIO DI S. M. IL RE

Se voi riandate oggi col pensiero alla storia delle esplorazioni polari voi trovate che quando l'Italia interviene, essa va più avanti, così col Duca degli Abruzzi che superò Nansen, così noi siamo riusciti là dove altri erano falliti. Ma se oggi l'Italia vanta il diritto di aver compiuto con i suoi uomini e con la sua nave il primo volo transpolare, se oggi abbiamo l'orgoglio d'aver idealmente collegato l'Italia ed America per una via nuovissima, la gratitudine degli italiani vada a S. M. Il Re che 28 anni fa, si additava con l'esempio la via del Nord, precedendoci con la Regina all'80.° di latitudine nord, sulla costa settentrionale dello Spitzbergen. Vada la gratitudine degli italiani a chi volle l'impresa e fu dell'impresa stessa l'animatore.

E' nostro orgoglio d'aver portato in alto lassù alla cima del mondo i colori della Patria e con essi lo stemma Sabauda e del Fascio Littorio.

Una nuova invenzione di Marconi

ROMA, 20. — Dopo dieci anni di studio, il sen. Marconi ha potuto annunciare ieri sera che la trasmissione radiotelefonica e radiotelegrafica, un nuovo sistema a fascio non onde corte, è un fatto compiuto.

Le prove fra l'Inghilterra e i Dominion e l'India e il Canada hanno dato risultati soddisfacentissimi. Il nuovo sistema oltre che essere segreto per il fatto che i radiospazi non potranno essere intercettati, rappresenta il più rapido servizio radiotelegrafico a grande distanza esistente nel mondo. Inoltre, queste comunicazioni (250 parole al minuto) si ottengono con grandissimo risparmio di energia elettrica.

Il cardinale Maffi benedice il seme del grano

PISA, 21. — Ieri nella piazza del Duomo ha avuto luogo la benedizione del seme del grano impastata da S. E. il cardinale Maffi che ha benedetti i sacchetti di grano legati col nastro tricolore. Assistevano alla cerimonia il Prefetto comm. Terzi, il sen. Queirolo, e tutte le autorità civili e militari. Hanno parlato acclamati il cardinale Maffi e altri oratori che hanno espresso vivo compiacimento per i risultati ottenuti per il primo anno della battaglia per il grano ed hanno fatto voti perché il raccolto dei prossimi anni possa intensificarsi sempre più.

Un addetto finanziario francese a Roma

PARIGI, 20. — Il «Journal» scrive: Nel momento in cui il governo italiano compie un forte sforzo per assistere la finanza del paese, e come noi, cerca di stabilizzare il proprio cambio, il governo francese ha creduto suo dovere di essere rappresentato a Roma da un addetto che verrà specialmente incaricato di seguire le questioni economiche e finanziarie.

Poincaré d'accordo col ministro degli esteri Briand, ha quindi nominato De Chalendar, ispettore delle finanze, addetto finanziario presso il governo italiano. E' opinione, aggiunge il giornale, che questa decisione potrà contribuire utilmente al riavvicinamento delle due nazioni sorelle.

Anche il bilancio francese in avanzo

Un comunicato sulla riunione della commissione di bilancio tenuta nel pomeriggio dice che il bilancio francese per il 1926, considerandolo come una misura provvisoria, è in avanzo di 13 miliardi e 158 milioni grazie alle imposte supplementari. A conclusione del suo studio, il relatore generale ha precisato che l'aumento delle stesse per questo bilancio sarebbe di circa sei miliardi e 150 milioni rispetto al bilancio precedente. Per contro, l'aumento delle entrate sarebbe di 13 miliardi e 158 milioni grazie alle imposte supplementari. A conclusione del suo studio, il relatore generale ha annunciato che il bilancio 1927 presenterà un avanzo di 2 miliardi e 400 milioni, grazie a due provvedimenti: l'una cassa autonoma di ammortamento.

Lo stato eccezionale prolungato in Inghilterra

LONDRA, 21. — Il Re ha firmato una ordinanza che proroga di un mese lo stato di circostanze eccezionali istituito a causa del conflitto marittimo e convoca il parlamento per il 25 ottobre per l'approvazione dei regolamenti eccezionali.

Un biglietto da mille sterline nella cassetta delle elemosine

LONDRA, 20. — Un'oblazione eccezionale è stata fatta alla Cattedrale di Salisbury da un ignoto quanto generoso donatore.

Nel vuotare una cassetta delle elemosine, il sacrestano della Cattedrale ha rinvenuto, fra le monete di rame e i minuscoli mezzi scellini d'argento, una banconota di mille sterline, circa 120.000 al cambio attuale.

La Legion d'Onore a un singolare filantropo

PARIGI, 21. — Il Governo ha decorato oggi con la Legion d'Onore il giovane sportsman Raymond Briez, il quale, rifiutando qualsiasi compenso, si è prestato per ben 102 volte a operazioni di trasfusione del proprio sangue a favore di ricoverati negli ospedali.

Briez, che ha compiuto da poco i 29 anni, è noto nel campo dell'atletica per le sue eccezionali doti fisiche. Sottoposto per alcune volte all'operazione della trasfusione del sangue, il medico operante nota che il fisico del generoso volontario non soffreva alcun indebolimento per effetto dell'operazione. Richiesto ripetutamente di prestarsi all'opera altruistica, il Briez finì col diventare la sorgente preziosa alla quale ricorsero per innumerevoli volte i malati di un noto istituto clinico parigino.

Intervistato oggi da alcuni giornalisti sui vantaggi che egli ha ritratto dalle sue prestazioni, il Briez ha risposto con ammi-

UTLIME DI CRONACA

Per la diminuzione dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità Una importante riunione in Prefettura

Alle ore 14 di ieri, in seguito ad invito dell'ill. mo sig. Prefetto si è riunita la Commissione per la costituzione di speciali Enti Cooperativi per vendita di generi di prima necessità, nelle persone dei signori: Comm. dott. Francesco D'Alema, Vice Prefetto, presidente; cav. uff. Attilio De Lorenzi, Segretario politico Provinciale del P. N. F.; Commisario Prefetto di Udine comm. Renato Caveri; Commisario Prefetto di Gorizia sen. Bombig; Commisario Prefetto di Portofino gen. Miani; Rappresentante del Comune di Tolmezzo, Orzan Antonio; Vice Commisario della Camera di Commercio di Gorizia; geometra Consarino Alfredo; Commisario straordinario della Federazione Sindacati del Friuli, cav. dott. Marchettano vice Commisario della Camera di Commercio di Udine, cav. Moro e dott. Riotti in rappresentanza della Federazione Fascista delle Cooperative di Poveglia, prof. Felice Cavallotti, segretario della Federazione Enti Autarchici, cav. Enrico Broili, presidente Associazione dei Commerciali, ing. Carlo Facchini, presidente Associazioni Industriali del Friuli, ing. Federico Ribi, presidente Associazioni Industriali di Gorizia, Paolo Olivieri, segretario Provinciale della «Corporazione» dell'Impiego.

Intendeva da segretario il dott. Oscar Jarabek segretario di prefettura. Aperta la seduta il Presidente espone agli intervenuti l'intendimento del Governo Nazionale che «è interessata a favorire ed incoraggiare le iniziative dirette ad alleviare il carovita mediante la costituzione di speciali Enti Cooperativi per la vendita dei generi di prima necessità».

Apriti quindi la discussione sull'argomento, cui partecipano tutti gli intervenuti che riferiscono varie proposte.

Si conclude la discussione con l'approvazione del seguente ordine del giorno presentato dal cav. uff. De Lorenzi: «Ritenendo che il problema della diminuzione dei prezzi al minuto dei generi di prima in relazione alla rivalutazione della lira debba avere la sua soluzione immediata di carattere squisitamente politico, l'assemblea stabilisce di creare attraverso tutti i Fasci della Provincia, in accordo con le Autorità locali, nei rivenditori la sensazione che debbano addoverne spontaneamente ad un'immediata diminuzione di prezzi in rapporto alla sensibile accennata rivalutazione della lira».

A seguito di tale ordine del giorno gli adunati fanno voti:

- 1) perché le due Camere di Commercio di Udine e Gorizia pubblicino settimanalmente a mezzo della stampa periodica, i prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità.
- 2) perché tali prezzi vengano dall'organo provinciale dei Fasci comunicati ai singoli Segretari politici della referenza ed alle Federazioni esercenti delle Cooperative onde creare un'atmosfera sensibile alla diminuzione continua dei prezzi dipendenti dalla rivalutazione della lira.
- 3) perché possibilmente le singole Cooperative rendano di pubblica ragione a mezzo della stampa i prezzi al minuto praticati in Provincia.

Essendosi circa un centinaio di Cooperative, si ritiene non necessario per ora insistere sulla creazione di altri Enti del genere.

L'emananza in fine rivolge un vivo appello al senso di patriottismo degli amministratori delle Cooperative e degli esercenti, perché, ascoltando l'opera tenace del Governo Nazionale, contribuiscono a ridurre il generale costo della vita.

tonio, De Cecco Pio, Drigani Antonio; Drigani Giuseppe; Drigani Luigi; Fabbro Umberto; Juri Ferdinando; Juri Pio; Jaiza Pietro; Martinis Angelo; Masotti nob. Antonio; Nadalutti Antonio; Nadalutti Giuseppe; Novello Giuseppe; Quaini Giuseppe; Pertoldi Fiorenzo; Rigo Angelo; Luigi Romano; Sartori Giuseppe; Stradolini Antonio; Terenzani G. B.; Tessitori don Lino; Tirelli Ermete; Zamparini Florido.

La distribuzione dei diplomi ebbe luogo domenica, 17, nella sala dei Combattenti, alla presenza del cav. dott. Giacomelli, presidente della Federazione Agricola del Friuli, del dr. Panizzi, direttore della stessa Federazione, del dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, delle autorità locali e del rappresentante del Clero.

La distribuzione dei premi fu fatta dal presidente della commissione granaria dottor Carlo Sambuco e preceduta dalla benedizione delle sementi, impartita dal Rev. mo don Virgilio co. di Montegnacco, Pevano di Pozzuolo, che pronunciò nobilissime parole d'occasione.

Il cav. dott. Raffaele Pagani, Commisario Prefetto di Udine, il prof. Rossi direttore della Scuola pratica di Agricoltura, il dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante di Udine, pronunciarono applauditissimi discorsi.

TEATRO SOCIALE

La prima recita della Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Questa sera avremo al «Sociale» la prima rappresentazione della Grande Compagnia Comica Menichelli-Migliari-Pescatori, la cui venuta costituisce un avvenimento artistico di eccezionale importanza. Si darà «La Monella», brillantissima commedia di Weber e De Gasse.

La vendita dei biglietti si effettua dalle 14 alle 18 al «Sociale» abitato dal Teatro. E' aperto uno speciale abbonamento ai palchi di I. e II. ordine, per le dieci recite, con un ridotto.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO
GIOVINOTTO introdotto praticante alimentare lavorerebbe provvisoriamente propria - Cassella 55 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
MOTORISTA per manutenzione autoveicoli, abile guida, cercasi da stabilimento industriale in Car. vi. Esigesi competenza assoluta, attività, serietà, referenze, indicare posti occupati, età, stato di famiglia, presso a Cassella 60, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI
GIOVANE professionista frequenterebbe corso serale inglese. Offerte Cassella 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI
DISTINTO stabile cerca elegante mobilia centrale possibilmente riscaldamento, uso bagno. Offerte Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTI appartamento a piccola famiglia senza bambini. Rivolgere Cassella 50, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI
CAUSA partenza vendesi bellissima sala pranzo mogano 3400 irr. duca. Bill. Portanova 8.

VENDESI o affittasi casa 8 vani, garage adiacenze mq. 800 per fine novembre. Rivolgere: D'Agostino - Albero Commerciale - Piazza Duomo, Udine.

VENDESI ricco salotto Luigi XVI. Rivolgere Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

STUFA terracotta ferro usata acquistarsi. Rivolgere Cassella 59 Unione Pubblicità, Udine.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO
GIOVINOTTO introdotto praticante alimentare lavorerebbe provvisoriamente propria - Cassella 55 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
MOTORISTA per manutenzione autoveicoli, abile guida, cercasi da stabilimento industriale in Car. vi. Esigesi competenza assoluta, attività, serietà, referenze, indicare posti occupati, età, stato di famiglia, presso a Cassella 60, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI
GIOVANE professionista frequenterebbe corso serale inglese. Offerte Cassella 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI
DISTINTO stabile cerca elegante mobilia centrale possibilmente riscaldamento, uso bagno. Offerte Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTI appartamento a piccola famiglia senza bambini. Rivolgere Cassella 50, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI
CAUSA partenza vendesi bellissima sala pranzo mogano 3400 irr. duca. Bill. Portanova 8.

VENDESI o affittasi casa 8 vani, garage adiacenze mq. 800 per fine novembre. Rivolgere: D'Agostino - Albero Commerciale - Piazza Duomo, Udine.

VENDESI ricco salotto Luigi XVI. Rivolgere Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

STUFA terracotta ferro usata acquistarsi. Rivolgere Cassella 59 Unione Pubblicità, Udine.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO
GIOVINOTTO introdotto praticante alimentare lavorerebbe provvisoriamente propria - Cassella 55 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
MOTORISTA per manutenzione autoveicoli, abile guida, cercasi da stabilimento industriale in Car. vi. Esigesi competenza assoluta, attività, serietà, referenze, indicare posti occupati, età, stato di famiglia, presso a Cassella 60, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI
GIOVANE professionista frequenterebbe corso serale inglese. Offerte Cassella 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI
DISTINTO stabile cerca elegante mobilia centrale possibilmente riscaldamento, uso bagno. Offerte Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTI appartamento a piccola famiglia senza bambini. Rivolgere Cassella 50, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI
CAUSA partenza vendesi bellissima sala pranzo mogano 3400 irr. duca. Bill. Portanova 8.

VENDESI o affittasi casa 8 vani, garage adiacenze mq. 800 per fine novembre. Rivolgere: D'Agostino - Albero Commerciale - Piazza Duomo, Udine.

VENDESI ricco salotto Luigi XVI. Rivolgere Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

STUFA terracotta ferro usata acquistarsi. Rivolgere Cassella 59 Unione Pubblicità, Udine.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO
GIOVINOTTO introdotto praticante alimentare lavorerebbe provvisoriamente propria - Cassella 55 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
MOTORISTA per manutenzione autoveicoli, abile guida, cercasi da stabilimento industriale in Car. vi. Esigesi competenza assoluta, attività, serietà, referenze, indicare posti occupati, età, stato di famiglia, presso a Cassella 60, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI
GIOVANE professionista frequenterebbe corso serale inglese. Offerte Cassella 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI
DISTINTO stabile cerca elegante mobilia centrale possibilmente riscaldamento, uso bagno. Offerte Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTI appartamento a piccola famiglia senza bambini. Rivolgere Cassella 50, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI
CAUSA partenza vendesi bellissima sala pranzo mogano 3400 irr. duca. Bill. Portanova 8.

VENDESI o affittasi casa 8 vani, garage adiacenze mq. 800 per fine novembre. Rivolgere: D'Agostino - Albero Commerciale - Piazza Duomo, Udine.

VENDESI ricco salotto Luigi XVI. Rivolgere Cassella 58 Unione Pubblicità, Udine.

STUFA terracotta ferro usata acquistarsi. Rivolgere Cassella 59 Unione Pubblicità, Udine.

revoie semplicità: «Nulla, all'infuori della coscienza di aver aiutato altri esseri umani in pericolo.

«Io ho tra le mie cose preziose una quantità di lettere pervenutemi da persone da me beneficate, e le espressioni fervide di gratitudine che esse contengono sono bastevoli per convincermi dell'utilità della mia opera».

Secondo il dott. Bécart, autore delle operazioni di trasfusione, il Briez darebbe ogni volta un quarto di litro del proprio sangue.

I CAMBI

BORSA DI MILANO
CAMBI: Francia 69,25; Svizzera 453; Londra 113,90; New York 23,50; Berlino 562; Vienna 330; Bucarest 12,05; Belgio 67,70; Spagna 355,50; Praga 69,90; Budapest 0,028.

Rendita 66,70, consolidato 86,95.

LE QUOTAZIONI D'OGGI
VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 69 — Londra 112,25 — New York 23,10 — Zurigo 447 — Belgio 65.

IL RITORNO DEL PREFETTO

Slamane, col dire del 9, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Udine; l'Istituto Capo della Provincia cav. uff. Nicola Spadavecchia.

Ad attendere alla stazione si trovavano il vice Prefetto comm. D'Alema, il Cap. Gabinetto del Prefetto cav. dott. Amati, il cav. uff. Oriolo Commisario Regio per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, il R. Questore comm. Luccarelli ed altri funzionari.

CROCE DI GUERRA

Con recente Decreto Ministeriale il Signor Lirussi Primo di Gio Batta da Sarnadenchia di Pozzuolo, venne decorato della Croce al Merito di Guerra.

Appartenente al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna e partecipò ad importanti azioni in Tripolitania e sul basso Piave.

Al valoroso ex combattente, impiegato presso la Banca Cooperativa Udinese, vivissime congratulazioni.

Il resocento di un comitato

Il Comitato — composto dai Signori Ramiro Nardelli, Antonio Quintavalle, Ermirio Ariuso, Giuseppe Carnelli, Elio Zanor e Luigi Gragnano — ci comunica l'esito finanziario avuto dalla sottoscrizione per il ricordo ai Caduti della Parrocchia di S. Cristoforo, che non si poté collocare sulla facciata di quella Chiesa.

Raccolte, lire 1385,70; ricavate da un concerto mandolinistico 255,60; totale lire 1641,30. Dopo restituito il danaro ai singoli interessati, rimasero lire 395 che furono ripartite così: lire 75 per Messe pro Caduti; 35 per la Chiesa di S. Cristoforo; le rimanenti 285 devolute alle più bisognose famiglie della Parrocchia.

Ringraziamento

La figlia ELDA ZORA, la sorella il cognato, i nipoti ed i parenti tutti del compianto

Prof. Comm.
Francesco Musoni

porgono commossi, vivissimi ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanti, Scolaresche, Associazioni, Cittadini di Udine, Civildale, S. Pietro al Natissone, per la grandiosa dimostrazione d'affetto e di stima resa al loro caro.

Sanguarzo (Civildale) 20 ottobre 1926.

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

L'ORRUBINAMENTO del DOTTOR PALLIDezza del Volto, Apena

so o i capelli sono guasti, che avvengono talora in seguito a malattie, avvenute con l'uso della Pomata PACELLI, all'atto di radersi e d'essere rasati, che il la creatura vigorosa e bella allontanando la forfora ed il prurito. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Vi cadano i capelli nel pettinare? Guardate le Lezioni Antiparassitarie PACELLI, che ne impediscono la caduta e rinnovano il capello. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

L'ORRUBINAMENTO del DOTTOR PALLIDezza del Volto, Apena

so o i capelli sono guasti, che avvengono talora in seguito a malattie, avvenute con l'uso della Pomata PACELLI, all'atto di radersi e d'essere rasati, che il la creatura vigorosa e bella allontanando la forfora ed il prurito. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Vi cadano i capelli nel pettinare? Guardate le Lezioni Antiparassitarie PACELLI, che ne impediscono la caduta e rinnovano il capello. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

L'ORRUBINAMENTO del DOTTOR PALLIDezza del Volto, Apena

so o i capelli sono guasti, che avvengono talora in seguito a malattie, avvenute con l'uso della Pomata PACELLI, all'atto di radersi e d'essere rasati, che il la creatura vigorosa e bella allontanando la forfora ed il prurito. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Vi cadano i capelli nel pettinare? Guardate le Lezioni Antiparassitarie PACELLI, che ne impediscono la caduta e rinnovano il capello. Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

Il capello ricade e si ricade? Prezzo L. 4,50 per bottiglia.

CASA DI CURA Dott. CHIAREGO
(Dorco Trento - VERONA)
STOMACO. INTESTINO. RICAMBIO. MALATTIE HERVOSE. CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina) ENTEROCOLITE MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

Malattie della Pelle Veneree e Gellitiche Dott. Gino Murero
già Aiuto Op. nella R. Clinica Dermatologica di Bologna. «Necaricato del 2° posto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e da dispensario Dermocologico di Udine».
Consultazioni tutti i giorni dalle 6 alle 9 14-17
Via Girardini (Strada Nuova Braida-Torriani) TELEFONO 6 - 38

Dott. GIUSEPPE SCARPARI
Castelfranco Veneto
Casa di salute per la cura radicale della SCIATICA
Guarigione garantita in 5 mesi. Elettrolitica - Dietetica - Bagno ultravioletti - Dietetica. RICEVE DALLE 11 A ORE 14

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO
diretto dal dottor **G. Battistella**
Medico chirurgo
UDINE - Via Paolo Sardi n. 27 - UDINE
Malattie della bocca e dei denti. Estrazioni indolori - Cura ed otturazione della carie dentaria in oro, porcellana, osmundo, amalgamo. Lavori perfetti di proteai in oro e osmundo.
8 ore giornaliere (riparazioni di apparecchi in giornata)

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi liochi, ed a piccole della cataratta, «cornea», della cataratta, miopia, ipermetropia, «strabismo», della «cataratta infantile». Visite e consulti: 10 - 11 - 12 - 17
Teléfono 27 - 30
Udine - Via Cusignacco 5 - Udine

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETICA
Ambulatorio dalle 11 alle 16 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROSPPI
Assistente Divisa. Dermosifilopatia di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Pasquale 22 - UDINE (dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

Gabinetto Dentistico
Dott. Lodigiani
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
P.zza San Giacomo - Udine

Gabinetto Dentistico e di profesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80 (Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. RAPPARO - Esperto (diploma) Sole. Ufficialmente - pneumologo
UDINE - Via Aquilone 9 - UDINE
Riceve a domicilio a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

A GORITIA la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sole 1 - Udine
MOBILI
Camera da letto. Sale da pranzo. Solide. Cucine. Studi. Comodi e di lusso a prezzi convenientissimi